

Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA): storia, attività e patrimonio

Elena Servito

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA), dal 2000 Fondazione, ha dal 1936 la sede storica nel Palazzo Greco, noto anche con il nome di Casa di Epicarmo, poeta e tragediografo siracusano. Esso è uno dei monumenti più antichi del centro storico siracusano edificato durante il Trecento in stile tardogotico. Ampliato nel corso del Quattrocento, divenne un vero e proprio edificio nobiliare nel Cinquecento. Durante il XVIII secolo, il palazzo fu ristrutturato per rimediare ai danni causati dal terremoto del 1693, assumendo la forma attuale. Architettonicamente, il Palazzo Greco possiede una facciata divisa in tre corpi distinti. L'ingresso al palazzo è situato sotto un portico disposto ad angolo retto, da cui si accede. Da ammirare, la bella torretta e le belle finestre a bifora di gusto medievale. Il palazzo possiede anche elementi architettonici in stile barocco (balaustre, timpani, merlature). All'interno del Palazzo, oltre agli uffici dell'INDA, è presente un centro studi completo di biblioteca.



Fig. 1 Palazzo Greco. Fondazione INDA. Siracusa.
(Foto AFI-Siracusa).



Fig. 2 Ingresso di Palazzo Greco. Fondazione INDA.
Siracusa. (Foto AFI-Siracusa).

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) nacque da un'iniziativa del Conte Mario Tommaso Gargallo. Nel 1913 l'INDA era ancora un progetto ambizioso: ridare vita al dramma antico restituendolo alla scena di un grande teatro, fare di Siracusa il centro di un evento, di una festa senza tempo. A tale fine, perché il progetto prendesse corpo, fu costituito un comitato promotore e, in seguito, un comitato esecutivo. Il primo Ciclo di Spettacoli Classici fu inaugurato il 16 aprile 1914 con l'*Agamennone* di Eschilo. Paolo Orsi, archeologo e Sovrintendente alle Antichità, suggerì a Gargallo il nome di Ettore Romagnoli, che curò la traduzione dell'opera, la direzione artistica e le musiche. Le scene furono realizzate da Duilio Cambellotti, i costumi da Bruno Puozzo e il primo manifesto da Leopoldo Metlikovitz. Nel 1927 la commedia entrò a far parte, con la messa in scena delle *Nuvole* di Aristofane, dei Cicli di Spettacoli Classici organizzati dall'INDA. Quella di Aristofane rimase tuttavia una presenza contenuta nel Teatro Greco di Siracusa, che

mantenne fino agli anni Settanta una chiara vocazione tragica *Agamennone* e *Coefore* di Eschilo, *Edipo Re* e *Antigone* di Sofocle, *Medea* e *Baccanti* di Euripide furono tra le tragedie più rappresentate, mentre la commedia *Le Rane* fu rappresentata per la prima volta solo nel 1976.



Fig. 3 Leopoldo Metlikovitz, *Manifesto* per la tragedia *Agamennone* di Eschilo. 1914. (Archivio AFI-Siracusa).

Solo le Guerre Mondiali interruppero l'attività dell'Istituto, che non si è mai fermata, sebbene l'assetto istituzionale sia mutato nel tempo. Nel 1998, infatti, l'INDA fu trasformato da Ente pubblico in Fondazione, progettando e organizzando annualmente i Cicli di Spettacoli Classici al Teatro Greco di Siracusa. L'attività, svolta in oltre cent'anni, ha avuto come intento quello di valorizzare la cultura classica, favorendo la nascita di una *koiné* culturale capace di contenere, sotto il segno del Teatro Antico, esperienze e sensibilità diverse. Il Teatro Greco di Siracusa è stato, infatti, luogo scenico e *agorà*, luogo di rappresentazione ma anche spazio aperto ad accogliere idee e contributi molteplici: le traduzioni di studiosi e intellettuali come Dario Del Corno, Guido Paduano, Maria Grazia Ciani, Umberto Albini, Giovanni Cerri; le versioni dei drammi, in

qualche caso vere e proprie riscritture, di autori come Pier Paolo Pasolini, Edoardo Sanguineti, Salvatore Quasimodo e Vincenzo Consolo; le letture di registi come Irene Pappas, Krzysztof Zanussi, Daniele Salvo, Giancarlo Cobelli, Franco Enriquez, Mario Martone, Massimo Castri, Orazio Costa, Egisto Marcucci, Antonio Calenda, Luca Ronconi, Luca De Fusco, Peter Stein; le interpretazioni storiche di artisti come Annibale Ninchi, Elena Zareschi, Vittorio Gassman, Valeria Moriconi, Salvo Randone, Glauco Mauri e quelle più recenti di Elisabetta Pozzi, Lucilla Morlacci, Giorgio Albertazzi, Galatea Ranzi, Roberto Herlitzka, Massimo Popolizio, Maurizio Donadoni, Mauro Avogadro. Dal 2005 la Fondazione è impegnata nella produzione diretta degli spettacoli con un imponente assetto organizzativo, che coinvolge più di 400 persone tra attori, tecnici e maestranze specializzate. Le scene e i costumi delle opere in cartellone sono realizzati interamente presso i laboratori di sartoria e scenografia dell'INDA. Durante il lungo periodo di attività, l'istituzione siracusana non ha mutato l'intento da cui aveva avuto origine: il desiderio di riscoprire e riproporre la lezione vitale e feconda del teatro antico a un vasto pubblico, rivivendo nel nostro tempo l'urgenza politica e culturale dei testi classici e la forza della loro passione.

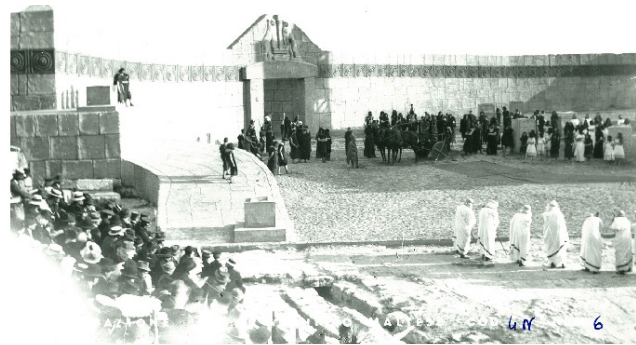


Fig. 4 Foto di scena dello spettacolo *Agamennone* di Eschilo. Teatro greco di Siracusa. 1914. (Foto di A. Maltese per AFI-Siracusa).



Fig. 5 Foto di scena dello spettacolo *Ifigenia in Aulide* di Euripide. Teatro greco di Siracusa. 1930. (Foto di A. Maltese per AFI-Siracusa).

AFI. Archivio Fondazione INDA.



Fig. 6 Foto di scena dello spettacolo *Sette contro Tebe* di Eschilo. Teatro greco di Siracusa. 2000. (Foto di T. Le Pera per AFI-Siracusa).



Fig. 7 Foto di scena dello spettacolo *Andromaca* di Euripide. Teatro greco di Siracusa. 2011. (Foto di T. Le Pera per AFI-Siracusa).



Fig. 8 Foto di scena dello spettacolo *Agamennone* di Eschilo. Teatro greco di Siracusa. 2013. (Foto di F. Centaro per AFI-Siracusa).

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico contiene al suo interno un'area dedicata alla conservazione del patrimonio documentale, librario e artistico della Fondazione, accessibile su richiesta agli studenti e agli studiosi, che svolgono attività di ricerca sul teatro antico e sul mondo classico. Il nucleo è costituito dalla biblioteca-archivio con il suo vasto patrimonio di libri, riviste specializzate, collezioni e documenti per lo più prodotti durante l'allestimento delle Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa o attraverso l'intensa attività convegnistica svolta negli anni dall'Istituto. Il patrimonio della Fondazione costituisce una risorsa rilevante per lo studio storico dell'INDA, della messinscena teatrale nel teatro all'aperto, dei grandi temi di storia della tradizione classica, ma può anche essere una base di dialogo da cui partire per avviare una riflessione sull'eredità dell'Antico nel mondo contemporaneo. Per questa ragione, l'area archivio-biblioteca opera in stretta sinergia con il sito web www.indafondazione.org nel promuovere e sostenere le attività istituzionali e quelle che l'INDA dedica al mondo della scuola e dei giovani, come il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani, i laboratori didattici, i convegni e le conferenze promosse dalla Fondazione, presso la propria sede o in collaborazione con altre istituzioni culturali. La storia centenaria dell'Istituto è registrata in un'ampissima collezione di documenti, immagini, bozzetti e materiali che con decreto n. 7/2013 del MIBAC, la Soprintendenza Archivistica Regionale, lo ha riconosciuto di «»interesse storico particolarmente importante»».

La Fondazione INDA valorizza il patrimonio esistente, rendendolo fruibile anche grazie ad una catalogazione informatizzata, e pensa di ampliarlo attraverso una campagna di nuove acquisizioni, così da diventare sempre di più l'Archivio e la Biblioteca di Studi sul Teatro Classico in grado di offrire ai ricercatori, ai professionisti dello spettacolo, alle Università, agli studenti, validi strumenti di lavoro, analisi e approfondimento in un settore altamente specializzato. La Biblioteca della Fondazione INDA, fondata nel 1927, include un'ampia

offerta libraria e cartacea attinente il campo specifico del teatro antico. La sezione libri spazia dalle opere di autori di teatro antico (greco e latino), medioevale e rinascimentale, alla saggistica di filologia classica, architettura e scenografia teatrale. Di particolare interesse la parte dedicata alla Sicilia, ai suoi resti archeologici, al folclore e alla sua storia, mentre la sezione delle riviste comprende un cospicuo e importante gruppo di pubblicazioni periodiche, italiane e straniere, attinenti sia al teatro e sia alle discipline classiche.

Grazie al contributo della Soprintendenza archivistica regionale, nel 2015, è stata ultimata la prima fase di un progetto di riordino e ricondizionamento dei documenti INDA, comprendenti il periodo 1914-1948, raccolti in 183 buste e 439 fascicoli. Nel corso del lavoro sono stati ritrovati tre inventari, uno relativo al periodo 1913-14, uno al periodo 1919-1924 e un terzo relativo al periodo 1925-1939. Sono stati individuati inoltre due soggetti produttori, uno indicato come Comitato esecutivo delle rappresentazioni classiche, presente dal 1913 al 1924; l'altro indicato con il nome di Istituto Nazionale del Dramma Antico e attivo dal 1925 in poi. Tutti i documenti, formati da carte sciolte, telegrammi, cartoline postali, biglietti da visita, tessere di ingresso, tessere di servizio, biglietti omaggio, opuscoli propoganda, locandine, ritagli di giornali e registri, si trovano in uno stato conservativo classificabile tra 'buono' e 'discreto' e presentano macchie di umidità e macchie *foxing*. In parecchie carte si notano i segni lasciati dagli insetti. I documenti sono stati riordinati, nel rispetto dei tre inventari, in una struttura divisa in dieci serie o cicli di rappresentazioni classiche, suddivise a loro volta in sottoserie e unità archivistiche. Tutti i dati delle schede sono stati inseriti nel programma informatico ARCHIMISTA. Formati i fascicoli, su ognuno è stata posta l'etichetta, così come ottenuta dal report del programma con l'indicazione del fondo, della sottoserie, del fascicolo, degli estremi cronologici e del numero della busta.

L'archivio della Fondazione contiene oltre 1300 faldoni, contenenti carteggi, disegni, immagini e partiture, collocati in 27 tra armadi e scaffali.

All'interno dei faldoni sono custoditi: corrispondenza, contratti, fatture, bolle di pagamento, rendiconti, riguardanti la gestione, l'organizzazione degli spettacoli classici messi in scena dall'INDA dal 1914 a oggi, del Festival internazionale del teatro classico dei giovani dal 1991 ad oggi, degli spettacoli in *tournee* nei teatri antichi italiani e stranieri, delle attività collaterali (ad es. mostre e convegni).

I faldoni più antichi sono conservati presso gli armadi 'A' e 'B' (Cod. AC 0001/0002).

All'interno dell'armadio 'A' sono conservati i documenti riguardanti il periodo 1913-1948, tra i più importanti:

il verbale della prima riunione del Comitato promotore degli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa, datata 6 aprile 1913;

le missive tra il Conte Mario Tommaso Gargallo, la Compagnia drammatica di Roma, l'artista Duilio Cambellotti, il traduttore Ettore Romagnoli, l'attore Giosuè Borsi, la Compagnia dei Forestieri di Palermo, il Ministero dell'Industria, le istituzioni scolastiche siracusane, e tutte le autorità e sponsor italiani, inglesi, francesi e tedeschi. Si tratta di circa 160 documenti.

Nei faldoni 1914 è possibile trovare:

la corrispondenza tra Ettore Romagnoli, Duilio Cambellotti, la compagnia drammatica di Roma, la Compagnia dei forestieri di Palermo, artisti e autorità italiani e stranieri, Casa Ricordi, corrispondenza con il Manager di Sarah Bernard, ecc.

Nei faldoni 1921/ 1948 sono da evidenziare, oltre alle corrispondenze con autorità politiche e culturali italiane e straniere, le corrispondenze con i traduttori e con artisti e coreografi quali:

Jia Ruskaja (coreografa ucraina, che realizzò i balletti per gli spettacoli classici del 1930 e fondatrice dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma, dopo l'esperienza siracusana);

Valerie Kratina;

le sorelle Hellerau;

Rosalie Chladek.

Del periodo 1950/1980, con la nascita del teatro di regia, interessanti sono i carteggi con i registi, sia per quanto concerne gli aspetti contrattuali/amministrativi e sia per quello che riguarda le indicazioni artistiche. Di questo periodo ricordiamo: Guido Salvini, Orazio Costa, Virginio Puecher, Vittorio Gassman, Luciano Lucignani, Giuseppe Di Martino, Sandro Bolchi, Mario Ferrero, Luigi Squarzina, Walter Pagliaro, Davide Montemurri, Franco Enriquez, Alessandro Fersen, Roberto Guicciardini, Giancarlo

Sbragia, Giancarlo Cobelli e i rapporti con i traduttori e con artisti come: Lele Luzzati, Venerio Colasanti, Misha Scandella, Ezio Frigerio, Theo Otto, Piero Zuffi, Luciano Lucentini, Maurizio Monteverde, Santuzza Cali, Lorenzo Ghiglia, Vittorio Rossi.

Nel faldone 1960 è presente il carteggio riguardante la rappresentazione della *Orestiaide* di Eschilo, che Vittorio Gassmann mise in scena insieme a Luciano Lucignani. All'interno del faldone si trovano anche copioni, piano prove, cast, piano economico, contratti con il traduttore Pier Paolo Pasolini, ecc.

Nel faldone 1964 sono raccolte le missive con il traduttore Salvatore Quasimodo e la casa editrice Zanichelli di Bologna.

Del periodo 1990/1998 è interessante sottolineare che nel faldone 1990 è contenuto il carteggio riguardante l'idea artistica per *Le Tebaide* con la regia di Vittorio Gassmann, che non è mai stata realizzata (all'interno si trovano: copioni, piano prove, cast, piano economico, i carteggi per la realizzazione delle scene, i contratti con gli attori ed i registi, ecc).

Con l'inizio dell'attività del Festival, avvenuta nel 2000, la corrispondenza artistica e amministrativa si fa più ricca: ricordiamo i rapporti con registi quali Gabriele Lavia, Patrice Kerbrat, Piero Maccarinelli, Antonio Calenda, Tonino Conte, Luca Ronconi, Peter Stein, Irene Papas, Massimo Castri. Per la produzione scenografica l'INDA instaura rapporti con scenografi e architetti come Lele Luzzati, Margherita Palli, Sophia Kokosalaki, Maurizio Balò, Massimiliano Fuksas, Jordi Garces, Rem Koolhaas.

All'interno della sezione musica sono conservati i faldoni con missive, carteggi, piano prove, contratti con i compositori e i musicisti (le partiture musicali, gli spartiti e le registrazioni sono conservati all'interno dell'archivio musicale 1921/2012 Cod. AM 0001). Tra questi vi sono:

Ettore Romagnoli (manoscritto partitura per *Il Carro di Dioniso* degli anni Venti), Giuseppe Mulè, Ildebrando Pizzetti, Piero Aschieri, Gian Francesco Malipiero, Fiorenzo Carpi, Goffredo Petrassi, Bruno Nicolai, Angelo Musco, Roman Vlad, Giancarlo Chiaramello, Roberto Mann, Benedetto Ghiglia, Guido Turchi, Arturo Anecchino, Germano Mazzocchetti, Stefano Marcucci, Franco Battiato, Giusto Pio, Stefano Marcucci, Roberto De Simone, Franco Piersanti, Dimitri Nicolau, Paolo Terni, Giovanna Marini, Andrea Ceccon, Giovanni Sollima, Vangelis, Marco Betta, Marco Podda, Daniele D'Angelo, Antonio Di Pofi.

Oltre ai faldoni, l'archivio conserva una sezione Multimediale (Cod. AM 0003 / 0004 / 0013 / 0014) contenente

253 DVD e 44 VHS, tra master e copie degli spettacoli classici al teatro Greco di Siracusa, al Teatro Greco di Palazzolo Acreide e in alcuni teatri greci/romani italiani del periodo 1980/2012.

L'Archivio Fondazione INDA contiene anche un archivio fotografico, all'interno del quale sono conservati i documenti dell'Archivio fotografico Angelo Maltese 1914/1970, composto da 1770 tra lastre e pellicole, e quelli relativi all'Archivio fotografico INDA 1922/2012, composto da circa 2000 tra foto, diapositive e CD realizzati da Cav. Tinè, Studio Tropicana di Roma, Tommaso Le Pera, Antonio Majorca, Gianni Luigi Carnera, Maurizio Zivillia, Daniele Aliffi, Carmine Aviello, M.Laura Aureli, Franca Centaro.

Interessante è anche la sezione dedicata ai figurini, bozzetti e disegni di scena, realizzati per le messe in scena degli spettacoli allestiti dal 1914 ad oggi. La Fondazione ha inoltre in inventario presso il proprio laboratorio di sartoria e scenografia circa 2000 costumi di scena, il più antico dei quali risale allo spettacolo *Uccelli* del 1947 (mantello/ali Upupa), oltre a copricapi, bracciali, corna, pelli di animali, cinture falliche, cianciane, sonagli ecc.) e ancora circa 600 pezzi tra attrezzeria, maschere, elementi di scenografia (Cod.D0016/D00036).

La Soprintendenza ha recentemente confermato un nuovo contributo per il riordino e ricondizionamento dell'Archivio INDA, relativo al periodo 1950-1970.